



Un atleta da sogno



B00172 I.C.S. Carlo Fontana

Driin! "Michele, è ora di alzarti!" "Un attimo..." "Ecco, vedi che cosa succede a studiare tutto all'ultimo momento? Ormai sei alle medie, devi impegnarti!"

Ditemi voi se si possa iniziare così una buona giornata?! Che periodaccio!

"Michele, con chi parli?" "Niente mamma, con nessuno." "Allora sbrigati!" In fretta e furia mi vesto e mi dirigo verso la scuola "Baracca" di Magenta.

Le prime ore procedono bene: musica e arte, materie rilassanti e divertenti, perfette per iniziare una giornata di scuola. Questo piacere si interrompe al suono della campanella della terza ora: STORIA!

Da lontano si sente il suono fastidioso dei tacchi della prof! Per noi ragazzi è un rumore da film horror, con questa donna non si sa mai cosa possa succedere. "Buongiorno, oggi giornata di interrogazioni." Il respiro dei miei compagni si blocca, il mio no: ho impiegato tutta la notte, ma adesso so perfettamente la lezione. "Bene, sentiamo... Michele." "Eccomi!" Rispondo a tutto: data delle olimpiadi, discipline sportive, giudici, premi, spirito agonistico, pace olimpica. Anche la prof è sorpresa, le tocca mettermi un bel 9.

All'intervallo i compagni mi si fanno intorno: "Come hai fatto?" "Non è da te!" "Ehi raga, fatemi parlare! Diciamo che posso dire di aver studiato 26 ore su 24..." "Ecco il solito esagerato! Come te la tiri!" "No, ho le prove, guardate che occhiaie!"

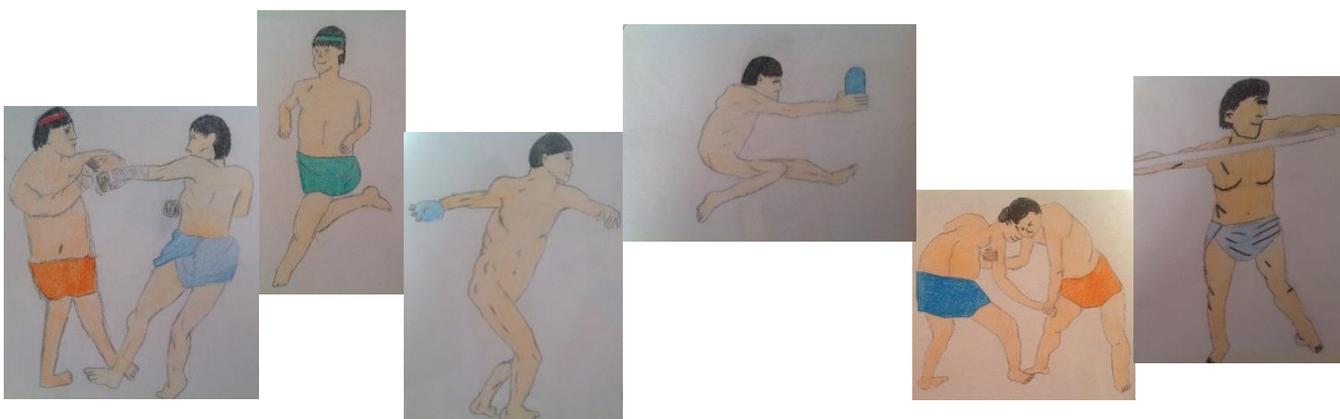
Driin! La sveglia? No, peggio. E' la campanella, l'intervallo è finito. Questa è l'ora della prof Timettolanota: è soprannominata così perché è molto severa, appena un alunno si muove, lei gli mette una nota. La lezione di tecnologia di oggi ha come argomento le fibre sintetiche, pagina 115. Ok, iniziamo a leggere. In questo preciso istante le mie palpebre diventano pesanti, sempre più pesanti.

Come è scomoda questa panchina in pietra... Panchina?! Con questo sole fa un caldo... In classe?!

Ehi, ma questi non sono i miei compagni! Intorno a me vedo molte persone con lunghe vesti bianche e candide. Stanno tutti entrando in un grande edificio. Devo averne visto uno simile nel libro di storia dell'arte. Vado pure io.

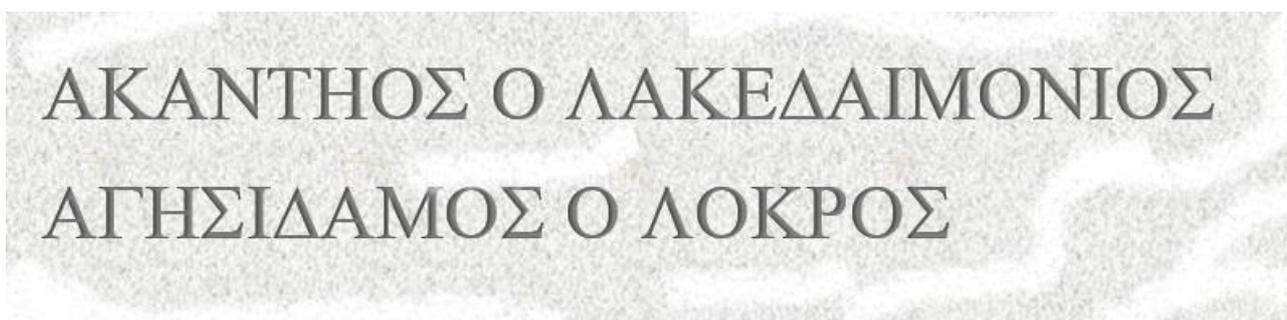
Non faccio in tempo a notare altri dettagli che mi si avvicina un vecchio che indossa una veste così lunga che a malapena gli si vedono i calzari. Con un braccio sostiene un elegante e vaporoso manto. "Chi sei? Come ti chiami? Da

dove vieni? Perché sei vestito in questa maniera balzana?" Sgrano gli occhi, ma resto muto. "Chiedo venia, non mi sono ancora presentato. Mi chiamo Pindaro." Però, che tipo elegante! Le urla dei tifosi interrompono la nostra non-conversazione, sembra che sia appena iniziata una gara. "Caro mio, non una gara ma LA gara. Siamo ai giochi di Olimpia. Ti sei forse smarrito?" "Beh, io abito a Magenta." "Mai sentita. E sì che sono un uomo che ha studiato." "Vicino a Milano. E' la città della battaglia avvenuta nel 1859." "La battaglia? Avvenuta dopo quale Olimpiade?" Non ci capisco niente, sembra che non parliamo nemmeno la stessa lingua. Questo mi prende in giro!



Le discipline olimpiche: da sinistra a destra Pugilato, corsa, Lancio del disco, Salto in lungo, Lotta e Lancio del giavellotto.

Lo sguardo mi cade su un'epigrafe:



Traduzione dal greco: Acanto di Sparta, Agesidamo di Locri.

"Sono i nomi dei vincitori delle precedenti edizioni dei giochi" mi spiega Pindaro. "Piacere, mi chiamo Michele." "Benvenuto nell'Ellade, Michele! Quale affare ti porta qui? Io faccio parte dello staff di Gerone, devo scrivere un testo sulla sua gara con il cavallo Ferenico. Tu?" "Io sono qui... perché io sono qui?" "Sei uno stilista? Vuoi lanciare una nuova moda con i tuoi abiti?" I miei abiti?! Oddio, ma come sono vestito? Me ne accorgo solo ora! Sono vestito... sono vestito come Usain Bolt!*

"Ecco, signor Pindaro, sono vestito come Usain Bolt." "Come cosa?" "Come un atleta che ha partecipato a tre edizioni dei Giochi Olimpici: Londra 2008, Pechino 2012 e Rio 2016. Per i 100 e i 200 metri piani e per la staffetta 4 per 100 m." "Stupendo, sei un atleta anche tu! Ma di cosa si tratta?" "La cento metri piani è una specialità dell'atletica leggera: è una gara di velocità in cui gli atleti hanno come obiettivo di raggiungere prima degli avversari il traguardo, distante 100 m dalla linea di partenza." "E' simile allo stadion! Io preferisco il pancrazio, ma non importa. Ma perché non gareggi nudo e unto di olio, come usano tutti?" "Ma io mi vergogno!" "Beh, è meno imbarazzante essere conciato così?" "Mah... Mi vesto come tutti gli atleti. Innanzitutto bisogna chiarire la differenza tra fibre naturali, sintetiche e artificiali.

Le fibre naturali sono quelle che si ottengono da organismi viventi: il cotone, il lino, la lana e la seta. Le fibre artificiali e sintetiche sono fibre tessili fatte dall'uomo. Le prime si ottengono da materie prime rinnovabili, come la cellulosa del legno: conosco la viscosa, l'acetato, il triacetato e il lyocell. Le seconde sono formate da polimeri ottenuti tramite sintesi chimiche. Le principali fibre sintetiche sono il poliestere, il nylon, l'elastan. Dalle fibre sintetiche sono derivati alcuni tessuti tecnici, molto famosi tra noi sportivi." "Fermati! Io non sto capendo nulla. Guarda che eleganza il mio abito in lino... Ma non divaghiamo, sintetico è parola di origine greca: cosa mettete insieme per realizzare dei tessuti?"

"Il GORE-TEX è un tessuto sintetico formato da più polimeri fluorati, ed è caratterizzato da micropori molto più piccoli di una goccia d'acqua ma molto più grandi delle particelle di vapore acqueo prodotto dal corpo. Questi micropori permettono l'impermeabilità ed allo stesso tempo la traspirazione. Come il Gore-Tex, anche la membrana Windstopper è formata da teflon (politetrafluoroetilene); questo materiale viene espanso termomeccanicamente per aumentarne la porosità, ottenendo così il politetrafluoroetilene espanso (ePTFE) che rappresenta il segreto dei tessuti Windstopper. Questo trattamento rende i pori più grandi e aumenta la traspirazione del tessuto, proteggendo dal vento.

Nel pile la fibra di partenza è il poliestere, che può essere lavorato in modi diversi. In alcuni casi vengono aggiunte altre fibre sintetiche, come poliammide, acrilico, elastan. Il pile è il risultato di una lavorazione a maglia particolare, che è in grado di rendere il tessuto soffice e voluminoso. Una fibra lavorata in questo modo contiene molta aria e ha proprietà isolanti: più il tessuto si presenta voluminoso, più terrà caldo. Presenta i seguenti vantaggi rispetto alla lana: è molto più leggero, non necessita di accortezze particolari per il lavaggio e si asciuga molto rapidamente.

Le microfibre, create per sostituire la seta e il cotone, sono così chiamate perché sono più sottili di queste ultime. Esse derivano dalla filatura di fibre acriliche, di nylon, di poliestere e di rayon. Si sono diffuse nella produzione degli articoli sportivi, per i quali risultano fondamentali l'assorbimento del sudore e la capacità di traspirazione."

*"Quanta sapienza! E cosa mi sai dire di quei sandali che ti avvolgono tutti i piedi?". "Non sono sandali, sono scarpe da corsa! Sono le **Spike Usain Bolt Legacy** della Puma! Sono in pelle sintetica, con la soletta interna in Ortholite e la piastra in Pebax, a otto punte. Il peso è di soli 200 g. I colori viola e verde sono quelli della William Knibb High School dove Bolt ha iniziato la carriera, il giallo-oro è il ricordo delle medaglie vinte. Nota la scritta "Fastest forever" e la bandiera della sua Giamaica". "Cose inaudite. Nemmeno noi aristocratici abbiamo di questi oggetti", sottolinea Pindaro.*

"Ti dirò anche che le scarpe da corsa possono essere divise in tre gruppi:

- 1. ammortizzate (peso massimo di 400 g),*
- 2. leggere o intermedie (peso tra i 250 e 300 g),*
- 3. da gara o ultra leggere, (sotto i 250 g).*

La suola, l'intersuola e la soletta vengono realizzate con speciali gomme che permettono di ammortizzare le forze di carico. La tomaia deve avvolgere fermamente il piede e contiene una speciale schiuma che si adatta alla forma del piede. Spesso realizzata con la tecnologia Primeknit che sostiene la naturale espansione del piede durante la corsa (fino a 10 mm in larghezza), garantendo flessibilità, comfort, supporto e riducendo al minimo il rischio di irritazioni e vesciche.

Praticamente sono "scarpe su misura", con le quali è possibile correggere eventuali difetti del piede (piede piatto, supinazione, pronazione)." "Dovresti vedere le vesciche degli atleti dopo la corsa con addosso le armature!"

"Immagino, con tutto quel bronzo e quel ferro... Oggi invece i materiali utilizzati per realizzare la suola e l'intersuola sono tutti di sintesi, alcuni dei quali sono coperti da brevetto come Solyte, EVA, FuzeGel, DNA AMP, Cloudtec, Grafene.

La Solyte è uno strato di gomma morbida e leggera, che ha lo scopo di restituire l'energia che scaturisce dalla compressione, senza appesantire il piede. Il FuzeGel è un gel che viene mescolato nella solyte, soprattutto nell'area del tallone. Si ottiene così un cuscinetto che garantisce un elevato livello di comfort e stabilità.

EVA è l'acronimo per Etilen Vinil Acetato ed è caratterizzato da elasticità e morbidezza.

Il DNA AMP è una schiuma di poliuretano che si comprime come una molla ogni volta che il corridore esercita una forza verso il basso, accumulando "energia elastica" che viene successivamente rilasciata.

Della tecnologia Cloudtec non so granchè: chi le ha provate dice che la sensazione è quella di "correre sulle nuvole".

Il Grafene è costituito da uno strato di atomi di carbonio: è il materiale più sottile sulla terra, è più resistente ma molto più leggero dell'acciaio. Esso conferisce alle calzature maggiore resistenza, comfort e proprietà antibatteriche.

Le grandi marche stanno sviluppando anche linee ecologiche, realizzate con plastica riciclata.

Da dove mi vengono tutte queste conoscenze di chimica? Perché tutti mi chiamano?"

"MICHELE, MA STAI ASCOLTANDO LA LEZIONE DI TECNOLOGIA?!" I compagni cercano di coprirmi, ma la Moira** è dalla mia parte. Apro gli occhi, subito capisco cosa mi sta succedendo intorno e con una prontezza da atleta olimpionico rispondo: "Certo prof! Lezione interessantissima, volevo proprio ringraziarla! La chimica per me è un sogno, mi cambia la vita di ogni giorno."

NOTE:

*Pindaro, Le Odi e i frammenti , V secolo A.C.

** Il destino